



Wortprotokoll

der 34. Sitzung vom 31. März 1955

Resoconto integrale

della seduta n. 34 del 31 marzo 1955

II. Legislatur
II legislatura
1952 - 1956

CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO
LANDTAG BOZEN

II Legislatura
II Legislaturperiode

SEDUTA XXXIV SITZUNG

31 - 3 - 1955

Presidente - Präsident: BERTORELLE
Vice Presidente - Vize-Präsident: MAGNAGO

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Proroga per l'esercizio provvisorio 1955: autorizzazione (delibera n. 247 del 24-3-1955);
- 2) Ratifica delle seguenti delibere prese con provvedimento d'urgenza dalla Giunta Provinciale a sensi dell'art. 48, punto 7 dello Statuto:
 - a) delibera n. 1633 dd. 30-12-1954 — Variazione di bilancio;
 - b) delibera n. 6 dd. 4-1-1955 — Vertenza Mondelli — Strada di Costalunga — opposizione a precetto;
 - c) delibera n. 118 dd. 10-2-1955 — Strada di Badia autorizzazione a resistere in giudizio;
 - d) delibera n. 140 dd. 17-2-1955 — Strada di Costalunga: vertenza Mondelli — liquidazione;
 - e) delibera n. 184 dd. 3-3-1955 — Ricorso dell'ex dipendente Benno Steiner alla G. P. A. in sede giurisdizionale: autorizzazione a stare in giudizio;
 - f) delibera n. 206 dd. 10-3-1955 — Incidente stradale autovettura in uso al medico provinciale — responsabilità civile ed incarico di difesa;
- 3) Progetto di legge provinciale: approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1955;
- 4) Voto presentato dai consiglieri Molignoni, Caminiti e Nardin a favore dei mutilati, invalidi e congiunti dei caduti in guerra della Provincia di Bolzano;
- 5) Interrogazioni ed interpellanze.

ORDINE DEL GIORNO SUPPLETIVO

- Punto 2) Lettera g) delibera n. 250 del 24-3-1955 — Attribuzione al personale provinciale di un assegno integrativo netto mensile;
- Punto 6) Ratifica delibera della Giunta Provinciale n. 271 dell'8-4-55 — Strada di Costalunga — giudizio promosso contro la Provincia — autorizzazione a resistere in giudizio.

TAGESORDNUNG

- 1) Genehmigung zur Verlängerung der provisorischen Finanzgebahrung 1955 — (Beschuß Nr. 247 vom 24.3.1955);
- 2) Genehmigung der nachstehenden, vom Landesausschusse im Sinne des Art. 48, Punkt 7 des Autonomiestatutes gefaßten Beschlüsse;
 - a) Beschluß Nr. 1633 vom 30.12.1954 — Bilanzänderung;
 - b) Beschluß Nr. 6 vom 4.1.1955 — Streitsache Mondelli wg. Costalungastraße — Einspruch gegen Pfändungsantrag;
 - c) Beschluß Nr. 118 vom 10.2.1955 — Badia-Straße: Ermächtigung zur Prozeßführung;
 - d) Beschluß Nr. 140 vom 17.2.1955 — Costalunga-Straße: Streitfall Mondelli — Liquidierung;
 - e) Beschluß Nr. 184 vom 3.3.1955 — Rekurs des ehemaligen Angestellten Benno Steiner an das Verwaltungsgericht: Ermächtigung zur Prozeßführung;
 - f) Beschluß Nr. 206 vom 10.3.1955 — Verkehrsunfall mit dem Dienstauto des Provinzarztes;
- 3) Landesgesetzentwurf: Genehmigung des Haushaltsvoranschlages für das Finanzjahr 1955;
- 4) Votum, eingebracht von den L. A. Molignoni, Caminiti und Nardin zu Gunsten der Kriegs-Versehrten-, Invaliden und Hinterbliebenen von Gefallenen der Provinz Bozen;
- 5) Anfragen und Interpellationen.

ZUSÄTZLICHE TAGESORDNUNG

- Punkt 2) Buchstabe g): Beschluß Nr. 250 vom 24.3.1955 — gewährung einer monatlichen Ergänzungszulage an die Landesangestellten;
- Punkt 6) Genehmigung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 271 vom 8.4.1955 — Eggentalerstraße — Streitfall: Ermächtigung zur Prozeßführung.

Ore 9.20 Uhr.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE (Avv. Armando
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:) Bertorelle.

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

STOETTER, Segretario, (S.V.P.): (Appello —
Lettura del processo verbale — Namensaufruf —
Verlesung des Protokolls).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale?

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Ho una modestissima osservazione che riguarda le interpellanze. Nelle risposte alle interpellanze si dice nel processo verbale, il tale dei tali ha presentato un'interrogazione su questo argomento; sentita la risposta dell'Assessore, l'interpellante si dichiara non soddisfatto. Ho la sensazione che ci fate fare la figura dei malcontenti eterni, degli isterici, dite qualche ragione di questa insoddisfazione. Se si dicesse che si dichiara insoddisfatto per questo motivo, sintetizzare in una o due righe questo motivo di insoddisfazione; sarebbe logico che risulti questo motivo di non soddisfazione, sintetizzato al massimo.

PRESIDENTE: Accettiamo l'osservazione di Mollignoni, metteremo in due righe perchè si dichiara non soddisfatto.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, siccome c'è una deliberazione che riguarda la concessione dell'assegno integrativo al personale della Giunta Provinciale, propongo al Consiglio di inserire all'ordine del giorno, dopo il punto «f» la delibera del 24 marzo 1955 concernente appunto la estensione dell'assegno integrativo al personale della Giunta Provinciale. Se non ci sono osservazioni prego di votare.

STOETTER SEGRETARIO (S. V. P.): (Appello per la votazione — Namensaufruf für die Abstimmung).

PRESIDENTE: Esito della votazione: è accolta all'unanimità l'inserzione all'ordine del giorno della deliberazione che riguarda l'estensione al personale della Giunta Provinciale dell'assegno integrativo. Ora vorrei parlare sullo svolgimento dei lavori. L'ordine del giorno prevede al primo punto l'approvazione dell'esercizio provvisorio, poi alcune delibere e poi viene il progetto di legge provinciale per l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1955. Ora a norma del regolamento la relazione dovrebbe essere distribuita 3 giorni prima, tuttavia il Consiglio potrebbe derogare se ritiene

ci sia l'urgenza. L'urgenza sta in questo: dice il Presidente della Giunta Provinciale che necessita approvare con una certa speditezza il bilancio per consentire poi la preparazione delle tre copie e la trasmissione al Governo, e quindi il ritorno da parte del Governo del bilancio approvato il che richiede un certo periodo di tempo. Dopo il primo di aprile scade l'esercizio provvisorio e non è possibile alcun pagamento. La proposta che metto in discussione sarebbe questa: iniziare stamane le delibere di cui al punto 1 e 2, compresa quella aggiunta, e cominciare nel pomeriggio la discussione della legge sul bilancio, con la sola lettura delle relazioni; domani mattina iniziare i lavori fino alle 2, riprendere martedì mattina e lavorare martedì e mercoledì; questa è la proposta che metto in discussione.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Posso essere d'accordo con l'urgenza e sui criteri dell'urgenza della approvazione del bilancio 1955. A questo proposito potrei osservare che l'urgenza c'era anche prima e che il Consiglio Provinciale non si riunisce dal 24 di gennaio ultimo scorso. Ora mi pare che in questo periodo di tempo si sarebbero potuti accelerare i lavori della Commissione al bilancio e giungere anche ad approvarlo entro il termine stabilito del 31 marzo. Sono d'accordo comunque di iniziare oggi stesso con le deliberazioni e le relazioni e sono d'accordo di continuare domani, non solo nella mattina, ma anche nel pomeriggio e sono anche d'accordo di continuare sabato. Quello che veramente non sarei d'accordo, e lo dico con molta franchezza, anche se so che non è il mio disaccordo quello che può determinare un cambiamento alla rotta dei lavori prestabiliti, è sui lavori della prossima settimana. Finchè si dicesse lavoriamo lunedì, ma che poi nella settimana Santa pasquale si debba con tutta urgenza riunire il Consiglio e lavorare quando c'era tanto tempo a disposizione, non lo capisco. Perchè guardate, c'è una certa esitazione in me per questo fatto; da quando siedo in Consiglio Regionale e Provinciale il Consiglio sistematicamente lavora durante i periodi delle ferie natalizie e pasquali. Pare una cosa incredibile, non so se con questo la maggioranza tenta di accelerare i lavori e pensa che forse l'opposizione abbia minore disponibilità di tempo e quindi la parola non è una cosa divertente; ma noi sentiamo il nostro dovere a tal punto che sacrifichiamo il giorno di Pasqua stesso, se necessario, per stare qui e fare il nostro dovere, ma non credo che sia indispensabile occupare la gran parte della settimana pasquale per questo lavoro. Penso che se anche facciamo oggi, domani

e dopodomani e riprendiamo l'esame il giorno 12 — lunedì — il bilancio venga approvato in tempo e che si possa osservare anche la procedura ed anche quella più o meno burocratica della presentazione delle tre copie al Commissario del Governo. Per questo chiedo che si lavori oggi, domani e sabato, al massimo lunedì della settimana prossima e poi rimandare i lavori a dopo Pasqua.

AMONN (S. V. P.): Come Presidente della Commissione alle finanze ho sentito da Molignoni che ha detto che la Commissione avrebbe dovuto accelerare i tempi, perciò vorrei ricordare che il 23 è stato approvato il bilancio da parte della Giunta.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Troppo tardi!

AMONN (S. V. P.): E se anche per regolamento la Commissione avrebbe avuto il tempo di 40 giorni, non ne ha usufruito neanche del tempo regolamentare, perchè la Commissione ha terminato i lavori appena sorpassati i 30 giorni di due giorni, ed ha dovuto fare alcuni sopraluoghi. Perciò vorrei solo ricordare questo perchè non si incolpasse la Commissione alle Finanze. Per quello che riguarda poi l'orario dei lavori, certo che tutti noi non abbiamo pensato che adesso con questo ritmo accelerato si deve arrivare all'approvazione del bilancio, e che tutti noi abbiamo qualche impegno assunto già da tempo, perchè non era prevedibile questo ritmo accelerato.

NARDIN (P. C. I.): Sento anch'io di solidarizzare con il comm. Amonn, quale membro della Commissione alle finanze, perchè la Commissione, secondo me, ha lavorato speditamente ed ha impiegato nove sedute per esaminare il bilancio. Questa è anche una dimostrazione che il suo lavoro lo ha fatto abbastanza seriamente, inoltre ha dovuto compiere alcuni sopraluoghi. Piuttosto se c'è da imputare qualche cosa è alla Giunta Provinciale. Ho sentito il mese scorso da parte dell'ufficio di ragioneria che il bilancio nel suo chema presentato alla Giunta era già pronto e che non si capiva il ritardo. Quando si chiedeva a qualche Assessore, esso diceva: il mio è già pronto, aspettiamo un altro Assessore, e così via! Ora sentite un po' è già il secondo anno che noi ci troviamo ad approvare il bilancio in questo periodo, si viene in Consiglio e si ha fretta; perchè non avete fretta nell'elaborazione del bilancio? D'accordo che avete molti impegni, ma fino a prova contraria il Consiglio Provinciale vi ha messo in grado di lavorare tutto il giorno per l'amministrazione! Voi avete più tempo degli altri consiglieri, i quali lavorano in altri set-

tori privati o altro. Quindi cos'è questa fretta di venire di fronte al Consiglio a chiedere a tamburo battente l'approvazione del bilancio? Pensateci in gennaio a fare queste cose e ad avere fretta ed allora anche la Commissione alle finanze potrà prima approvare ed esaminare il bilancio ed approvarlo ed anche il Consiglio si troverà di fronte alla possibilità di esaminare ed approvare il bilancio nel tempo che voi richiedete. Ma il vizio di origine sta nella Giunta Provinciale, la quale vara ed approva con molta lentezza e presenta alla Commissione con molta lentezza il bilancio e quindi ne nasce tutto un protrarsi di termini che portano logicamente alle conseguenze che noi oggi verificiamo. Vale a dire di richiedere un'ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio ed a tutte quelle difficoltà pratiche che qui sono state prospettate: copiatura del bilancio in tre copie, presentazione al Commissario del Governo, ecc. Quindi non sono d'accordo che adesso la fretta sia il titolo dei nostri lavori. Perchè guardate, se volete avere fretta ci può essere qualcuno che non ne ha. Abbiamo avuto l'occasione di scontrarci su questo campo e quindi stiamo calmi perchè ci sono anche altri impegni e so che alcuni consiglieri, qui, nel pomeriggio hanno un impegno di rappresentare la Provincia e la Regione nel Consiglio della Fiera di Bolzano, dove c'è l'approvazione del bilancio preventivo per il prossimo anno. Come si fa a dire non andiamo? Ma si manca ad un dovere, perchè non rappresentiamo noi stessi, ma questi enti: Regione e Provincia. Quindi come si fa a dire, lavoriamo nel pomeriggio; non si può arrivare a fare un calendario in questo modo del lavoro del Consiglio Provinciale, all'improvviso, per cui sarei dell'avviso che il bilancio si possa esaminare dopo Pasqua, credo che non durerà molti giorni, in 3 o 4 giorni il bilancio viene approvato. Poi vuol dire che si farà qualche ora straordinaria per preparare le copie anche da parte della Giunta Provinciale, vuol dire che si cercherà di lavorare un po' di più dopo per far sì che in termine utile il bilancio sia trasmesso a chi di dovere e non ne nascano quelle conseguenze cattive che qui sono state prospettate stamane. Anche per i pagamenti, adesso ci si accorge che non si possono fare certi pagamenti?! Ma ci si doveva accorgere in dicembre o in gennaio, per cui non è giusto che il Consiglio paghi le conseguenze dovute, secondo me, alla lentezza con cui la Giunta Provinciale ha elaborato il bilancio di questo anno.

BENEDIKTER (S. V. P.): Ich möchte ebenfalls beantragen, daß die nächste Sitzung des Landtages erst wieder nächste Woche stattfinden soll. Herr

Assessor Dietl und auch ich sind morgen verhindert und außerdem haben wir den Bericht der Kommission zum Haushaltsvoranschlag erst soeben erhalten.

PRESIDENTE: Benedikter chiedo che la discussione cominci la prossima settimana, cioè la settimana di Pasqua, e non questa settimana.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): E' naturale! Il giorno di Pasqua!

PRESIDENTE: No! La prossima settimana. Nessuno chiede la parola? Il Presidente della Giunta.

ERCKERT, Präsident des Landesauschusses (S.V.P.): Wir haben die Bilanz bereits im November fast zur Gänze vorbereitet gehabt. Dann sind die Regionalratsitzungen gekommen, die den ganzen Dezember und auch zum Teil im Jänner abgehalten wurden, sodaß es überhaupt unmöglich war, alle Leute für eine Ausschusssitzung zusammenzubringen. Obwohl ich schon des öfteren bei Regionalratssessionen und Landtagssessionen gebeten habe, daß unbedingt ein Tag für die Ausschusssitzung frei bleiben muß, wird dies nie eingehalten. Jeder sagt, seine Sache ist die dringendste, wenn sie nicht erledigt wird, fällt die Welt um usw. So kann es einfach nicht mehr weitergehen!!! Außerdem sind unsere Landesassessoren auch in den verschiedenen Regionalratskommissionen beschäftigt und bei diesen aufeinanderfolgenden Sitzungen des Regionalrates, des Landtages und der verschiedenen Kommissionen ist es fast unmöglich gewesen, die Assessoren für die Landesauschusssitzungen freizubekommen, um die Bilanz endgültig abzuschließen. Es mußten dann die ganzen Kopien der Bilanzen und die Berichte gemacht werden; die Leute haben keine Ahnung, wieviel Arbeit dies bedeutet und es war eben, durch das Zusammenfallen dieser vielen Sitzungen nicht möglich, die Bilanz eher fertig zu bekommen. Und da wir jetzt bereits Ende März sind, müssen wir um die Verlängerung der provisorischen Finanzgebahrung bitten. Die Bilanz muß nach ihrer Genehmigung durch den Landtag nochmals abgeschrieben werden, das Gesetz muß in dreifacher Ausfertigung neu geschrieben werden usw. Das ist alles nicht so einfach und kann nicht alles in einem Tag gemacht werden. Dann hat die Regierung gemäß Statut natürlich 30 Tage Zeit für die Genehmigung des Gesetzes. Bisher war es so, daß wir gleich nach Genehmigung der Bilanz durch den Landtag den diebezüglichen Beschluß mit der Bilanz dem Rechnungshof vorlegen konnten, der

den Beschluß auch gleich registrierte. Das können wir heuer, dadurch daß die Bilanz mit Gesetz genehmigt wird, eben nicht mehr machen. Ich möchte daher schon bitten, daß wir heute und auch morgen arbeiten, damit die Bilanz noch vor Ostern genehmigt wird. Wir werden auch über Ostern arbeiten, um die erforderlichen Schreibarbeiten zu erledigen, damit die Bilanz noch rechtzeitig nach Rom kommt.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Che cosa ha detto il Presidente?

PRESIDENTE: Ha detto che per la Giunta era impossibile arrivare prima perchè c'è stato già una volta quasi approvato in novembre, senonchè tutto il dicembre ed alcune settimane di gennaio ci sono state continue sedute del Consiglio Regionale, per cui gli Assessori non avevano tempo di lavorare in Giunta. Poi l'elaborazione di tutti questi allegati che possono venir fatti dopo la approvazione definitiva del bilancio da parte della Giunta impiega molto tempo. Il fatto che per la concomitanza delle sedute del Consiglio Provinciale e Regionale e di diverse Commissioni era difficile avere insieme tutti gli Assessori per un periodo di tempo per definire e concordare il bilancio stesso, anche se era già preparato lo schema. Per cui egli ha avuto la massima buona volontà di arrivare in tempo anteriore a quello in cui si è arrivato, ma data la configurazione dell'autonomia fra il Consiglio Regionale e Provinciale e le Commissioni regionali non era possibile. Egli propone che si continui a lavorare domani e poi la prossima settimana, di modo che si potrà possibilmente varare il bilancio prima di Pasqua.

DELL'ANTONIO, Assessore alle Finanze (D. C.):

A quanto è stato detto, mi pare che non si possa esattamente imputare alla Giunta Provinciale il fatto che siamo arrivati sotto Pasqua prima di poter discutere il bilancio. E' stata una serie infelice di circostanze, una serie di contrattempi ed una serie di impedimenti da parte degli Assessori e dei consiglieri che ci hanno portato a questa data di oggi. Penso che nemmeno per uoi è un piacere stare seduti prima e sotto Pasqua a fare questo lavoro, anche per noi è un sacrificio come per tutti gli altri, sapendo di non essere stati noi a determinare questa situazione. Mi appellerei alla comprensione del Consiglio per poter affrontare ed affrettare la discussione del bilancio. Non vogliamo premere la mano su nessuno, sia detto quello che si deve dire ma si cerchi di fare lo sforzo maggiore possibile per poter arrivare alla conclu-

sione. Ci troviamo anche nella situazione sfortunata quest'anno che dobbiamo mandare la legge a Roma, questo è prevedibile che ci porterà una ulteriore perdita di tempo. Sotto questo punto di vista è quindi legittima la preoccupazione della Giunta che in questo ultimo periodo ha fatto tutto il possibile, ed anche prima, per evitare perdite di tempo ed arrivare alla conclusione. Pregherei di fare tutto il possibile per accelerare i lavori.

PRESIDENTE: Nessuno chiede la parola? Allora metto ai voti la proposta. Anzitutto devo dire che è inutile fare recriminazioni sulle responsabilità del ritardo. Non è il momento; abbiamo davanti il bilancio e bisogna approvarlo. Anch'io personalmente sarei contento di poterlo fare dopo Pasqua, ma ci sono delle scadenze alle quali bisogna tenere fede. D'altra parte comprenderei che la pubblica opinione non sarebbe troppo impressionata quando rimandassimo a dopo Pasqua la trattazione di un atto così importante come il bilancio; abbiamo chiesto per la seconda volta l'esercizio provvisorio e questo non è troppo positivo.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Ma tanto lo chiediamo!

PRESIDENTE: Di fronte alle esigenze della pubblica opinione, chiedendo l'esercizio provvisorio, cerchiamo di fare presto nella trattazione del bilancio. Quindi la proposta sarebbe questa: ho sentito che nel pomeriggio di oggi c'è la riunione dell'nte Fiera, alla quale partecipano Nardin, Amonn, Caminiti, quindi bisognerebbe lasciare una certa libertà per poter intervenire a questa riunione. Iniziare stamane con la proroga dell'esercizio provvisorio e la trattazione di tutte le delibere fino al punto « g », che ritengo non daranno luogo a discussioni notevoli. Riprendere domani mattina con l'esame del bilancio ed avremo ottemperato alla disposizione del regolamento che stabilisce che nel caso in cui il Presidente del Consiglio ritenga necessario il provvedimento di urgenza il termine per la presentazione della relazione è ridotto a 24 ore; la relazione è stata distribuita stamane; siamo quindi in regola anche con il regolamento. Non è stata distribuita in lingua tedesca e penso che i consiglieri di lingua tedesca potranno passare sopra a questa inosservanza, prego di farlo; quindi domani discutere, se credete, tutto il giorno o fino alle due, non so se ci sia riunione della Giunta Regionale domani, non lo so di preciso, eventualmente si potrebbe chiedere di rinviarla, in

ogni caso martedì mattina per riprendere l'esame del bilancio.

NARDIN (P. C. I.): Chiederei che venga votata in forma staccata, cioè prima la proposta o metà della proposta, e cioè: fare il lavoro questa settimana cominciando domani e sabato; se non viene accettato questo, mettere in votazione di iniziare la prossima settimana. Se non viene accettata la prima proposta di fare il lavoro questa settimana mettere in votazione se il Consiglio decide di farlo nella prossima settimana; se non venisse accettata quella, allora si può pensare a dopo Pasqua. Ma chiederei che venga votata in modo staccato, la prima proposta che lei ha fatto di continuare il lavoro domani mattina e proseguire martedì; se non viene accettata questa proposta, mettere ai voti l'inizio dei lavori con martedì.

PRESIDENTE: La proposta che avevo fatto era il giorno e essere liberi sabato, domenica e lunedì, questa: lavorare oggi fino alle 2, riprendere domani e martedì, domani lavorare fino alle 2 o tutto perchè ci sono esigenze di altri consiglieri, chi ha un impegno — io sono a Roma sabato e lunedì — e riprendere martedì, quindi oggi, domani e martedì. Questa è la proposta.

NARDIN (P. C. I.): La mia proposta era questa: uno può dire non sono d'accordo di lavorare questa settimana, però sono d'accordo di lavorare da martedì in poi. Come fa se si presenta in forma cumulativa questa proposta? Come fa a dire: sono d'accordo con una parte non per l'altra parte?

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Ma c'è anche la mia proposta!

MAGNAGO, Vice Presidente, (S. V. P.): Ma quella viene se sono bocciate le altre due.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Ma la mia proposta è che si lavorasse oggi, domani, sabato e lunedì. Il signor Presidente mi dice che è a Roma, d'accordo mi spiace immensamente, ma i lavori continueranno lo stesso perchè c'è il Vice Presidente, il quale è Presidente del Consiglio Regionale e noi gli diamo anche il mandato di dirigere il nostro consesso durante l'assenza del Presidente, quindi propongo di lavorare oggi tutto il giorno, domani, sabato e lunedì, anche, se necessario, con seduta notturna!

PRESIDENTE: La prima proposta è di Molignoni!

DELL'ANTONIO, Assessore alle Finanze (D. C.): Vorrei proporre di lavorare oggi e domani e di stabilire domani il proseguimento dei lavori.

AMONN (S. V. P.): Come ho dichiarato prima, alcuni di noi hanno assunto degli impegni che non sono derogabili. Da parte mia, personalmente, dovrei essere in Regione per una seduta importantissima, alla quale vengono anche membri da fuori Regione. Perciò domani mattina non potrei essere presente, se arriviamo in tempo fino alla lettura della relazione allora naturalmente si svolgeranno i lavori anche in mia assenza, mentre se si comincia domani con la relazione non vorrei mancare. Perciò vorrei pregare: se arriviamo oggi alla lettura delle relazioni va bene, altrimenti di sospendere il lavoro almeno per domani.

ERCKERT, Presidente della Giunta (S. V. P.): Da questa discussione avete visto come vanno gli affari in Provincia! O come non devono andare! Amonn ha domani una seduta, Benedikter ne ha una dopodomani, e così via. Allora sciogliamo questo Consiglio e lasciamo fare tutto alla Giunta.

PUPP, Assessore ai Lavori Pubblici (S. V. P.): D'accordo!

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Dovete dare qualche incarico alle minoranze!

ERCKERT, Presidente della Giunta, (S. V. P.): Penso che una volta convocato il Consiglio, il lavoro principale è il Consiglio, tutti gli altri devono aspettare, anche se l'uno o l'altro manca perchè non dovrebbero lavorare gli altri? Non mi sembra giusto. Pregherei di accettare la proposta che ha fatto l'Assessore alle Finanze: lavorare oggi, per conto mio fino alle due, domani pure e poi vedremo come si può andare avanti nella prossima settimana. Io sono disposto a venire anche domenica, perchè noi siamo sempre a disposizione, solo che diversi consiglieri che sono in tutte le Commissioni legislative consultive, enti pubblici e locali e non so dove ancora, non sono liberi. Quindi pregherei di accettare la proposta dell'Assessore Dell'Antonio di modo che possiamo almeno cominciare il lavoro.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Questo è il guaio, non dare incarichi alle minoranze! Siete troppo pressati di incarichi!

BRUGGER, Assessore all'Agricoltura (S. V. P.): Ma sei l'unico della minoranza!

AMONN (S. V. P.): Ma non possiamo fidarci delle minoranze!

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della proposta di Molignoni: lavorare oggi, domani, sabato, domenica e lunedì. Chi è d'accordo? La proposta è respinta!

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Come respinta? Non hanno votato!

PRESIDENTE: Sono astenuti! Seconda proposta, quella di Nardin: lavorare in questa settimana oggi, domani e sabato, poi vedere quello che si farà la prossima settimana, chi è d'accordo? 7 contrari. Terza proposta: lavorare oggi, domani mattina fino alle 14, e poi riprendere martedì. Chi è d'accordo? Lavorare oggi fino alle due, domani si vedrà se fino alle due o fino a sera.

NARDIN (P. C. I.): Per richiamo al regolamento. Ormai il Consiglio ha respinto la proposta di lavorare questa settimana. Poco fa il Consiglio ha respinto la proposta.

PRESIDENTE: No, è un'interpretazione che dà il cons. Nardin, e che non è giusta. La proposta che è stata respinta, non chiedeva se lavorare continuamente; cominciare subito a lavorare, questo è un altro tipo di lavoro che si ripropone. Chi è d'accordo di lavorare questi due giorni e riprendere martedì?

NARDIN (P. C. I.): Scusi, Presidente, posso richiamarmi al regolamento? E' stata posta in votazione una proposta di lavorare questa settimana, contro la quale ha votato la maggioranza, che ha detto: non lavoriamo questa settimana, cioè è stata contraria a questa proposta, e quando si dice: questa settimana, mi pare che c'entra adesso e domani, e dopodomani fino a domenica, ed allora la maggioranza dei consiglieri, questo il verbale lo dice, ha votato contro.

PRESIDENTE: No, lei ha presentato una proposta che è stata respinta, Molignoni ha presentato un'altra che è stata respinta; vediamo le altre. Bisogna cominciare, perchè altrimenti stiamo fino a mezzogiorno senza fare niente.

NARDIN (P. C. I.): Ma «questa settimana» vuol dire da lunedì fino a domenica. Adesso cambiate anche l'ordine dei giorni da lunedì a domenica: questo l'autonomia non lo permette!

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta

di lavorare oggi fino alle 2, domani fino alle 2, o fino a sera, e riprendere martedì. La proposta è accolta.

Proroga dell'esercizio provvisorio 1955: autorizzazione; delibera di Giunta N. 247 del 24 marzo 1955.

DELL'ANTONIO, Assessore alle Finanze (D. C.):
Legge la deliberazione — Liest den Beschluß).

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? La deliberazione che chiede la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto l'aprile 1955 è messa ai voti. E' approvata all'unanimità.

Delibera N. 1633 dd. 30-12-1954 — Variazione di bilancio.

DELL'ANTONIO, Assessore alle Finanze (D. C.):
(Legge la delibera — Liest den Beschluß).

PRESIDENTE: E' posta ai voti la delibera N. 1633.

AMONN (S. V. P.): Per mozione d'ordine. Vorrei far presente che il nostro regolamento prescrive che almeno prima della votazione la proposta della Presidenza, quello cioè che viene votato, deve essere tradotto in tedesco. Credo che dobbiamo attenerci almeno in questo scrupolosamente al regolamento.

AMONN (S.V.P.): Die Geschäftsordnung schreibt vor, daß, auf Antrag, die Übersetzung in der 2. Sprache gemacht werden muss und es ist ausdrückliche Vorschrift, dass die Vorschläge, die zur Abstimmung kommen, in der anderen Sprache übersetzt werden müssen, damit sich alle Landtagsabgeordneten darüber Rechenschaft ablegen können, worüber sie abzustimmen haben.

BENEDIKTER (S. V. P.): Ich möchte bemerken, dass in der deutschen Tagesordnung die Strassennamen italienisch angeführt sind anstatt die deutschen Strassennamen zu gebrauchen wie z. B. hier: « Costalunga-Strasse und Badia-Strasse » und auch die Beschlüsse des Landesausschusses sollten schon so übersetzt sein, dass man nicht den italienischen Text zur Hand nehmen muss, um zu wissen, um was es sich eigentlich dreht. Es ist hier z. B. ein Beschluss auf der Tagesordnung bezügl. Prozessführung mit Valentin Valentin wegen Schadenersatzleistung, wo von der Verkürzung einer Schwelle die Rede ist und um überhaupt zu verstehen, um was es sich handelt, muss man erst den italienischen Text des

Beschlusses lesen. Ich möchte daher bitten, dafür Sorge zu tragen, dass 1. in den deutschen Texten der Beschlüsse die deutschen Ortsnamen angeführt werden und 2. dass die deutschen Texte so sind, dass sie ohne Zuhilfenahme der italienischen Texte verständlich sind.

PRESIDENTE: Benedikter lamenta che nell'ordine del giorno siano state inserite delle parole in lingua italiana e non è stata fatta la traduzione in lingua tedesca, cita il caso di Badia e Costalunga ecc. Ad ogni modo assicuro Benedikter che nel prossimo ordine del giorno farò in modo che siano tradotti tutti i nomi delle località. Questa è stata una svista e non comprendo perchè non lo si è fatto in questo ordine del giorno, non so se si seguiva una prassi di prima. Ad ogni modo cercheremo che tutti i nomi delle località siano debitamente tradotti nel testo tedesco.

MAGNAGO (Vice Presidente del Consiglio, S. V. P.): Der Beschluss 1633 kommt zur Abstimmung.

PRESIDENTE: E' in votazione la delibera concernente la variazione di bilancio del 30-12-1954 N. 1633, chi è d'accordo? E' approvata all'unanimità.

Devo dire a Benedikter che la signorina segretaria del Consiglio neanche lei ha colpa di questa traduzione perchè non ha fatto altro che copiare dalla delibera in lingua tedesca pervenuta dalla Giunta Provinciale.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E' colpa delle minoranze!

PRESIDENTE: E quindi la colpa si riversa sulla Giunta (ilarità - Heiterkeit).

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E' delle minoranze!

PRESIDENTE: E' in discussione la *delibera N. 6*, ne riferisce il Presidente della Giunta.

ERCKERT (Presidente della Giunta - S. V. P.): La ditta Mondelli, come sapete, ha fatto una procedura di arbitraggio che è stata decisa in parte a loro favore; poi hanno fatto una sentenza che allora venne pubblicata ed hanno fatto gli atti esecutivi, perciò contro questo abbiamo dovuto fare opposizione, perchè pende la procedura di appello richiamata nella delibera (legge la delibera - liest den Beschluss).

ERCKERT (Präs. des Landesausschusses - S.V.P.): Ich kann Ihnen das in wenigen Worten er-

klären: wir haben einen Prozess mit der Firma Mondelli gehabt, und das Urteil wurde zum Teil zu Gunsten der Firma und zum Teil zu unseren Gunsten gefällt. Gegen dieses Urteil hat der Landesausschuss seinerzeit beim zuständigen Berufungsgericht in Venedig Berufung eingelegt. Trotzdem hat die Firma Mondelli inzwischen mit den Exekutionsakten begonnen und gegen diesen Pfändungsantrag haben wir nun Einspruch erhoben, damit dieses Verfahren eingestellt wird, bis das Berufungsgericht in Venedig endgültig entschieden haben wird.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Ho avuto occasione più volte in materia di delibere di urgenza, soprattutto di vertenze giudiziarie, di richiamare l'attenzione della Giunta su queste vertenze perchè, si sa come iniziano ma non come finiscono. Ho raccomandato molta cautela e di cercare di giungere ad una soluzione possibilmente pacifica prima di passare alle vie di fatto, per poi non trovarci di fronte a sentenze a nostro sfavore. Ora non rinnovo questo caldo appello, perchè l'ho già fatto più di una volta, d'altro canto la Giunta ha ripetutamente detto che è cauta e che va con i piedi di piombo e quindi non ritengo opportuno ritornare sull'argomento. Solo che, trattandosi in questa circostanza di una somma non indifferente, se non erro sono 22 milioni o 23 milioni, e trovandoci di fronte ad una sentenza richiamata in questa deliberazione, ma che non ho il bene il conoscere, sarei grato alla Giunta se si potesse in questa sede giungere alla lettura della sentenza che penso sia a disposizione della Giunta. Questo solo per renderci conto un poco di più e con maggiore conoscenza di causa della bontà dell'insistere per restare in giudizio e fare opposizione all'atto di precetto ed avere elementi per poter esprimere un giudizio quanto meno documentato. In caso contrario sarei costretto, ad astenermi, non so più se si fa bene ad insistere o si faccia male.

NARDIN (P.C.I.): Sono anch'io d'accordo con Molignoni che è utile che su questa questione vengano date informazioni un po' maggiori al Consiglio. In Commissione alle finanze ebbi a chiedere all'Assessore ai lavori pubblici che portasse in Consiglio la sentenza in maniera da dare lettura in modo da consentire al Consiglio di valutare i fatti, seppure a posteriori. Perchè intorno a questa cosa si sentono delle voci anche da parte di elementi responsabili della Giunta, si parla di leggerezza e di manchevolezze da parte di qualcuno nel passato. Sentiamo come stanno le cose e se

c'è da rilevare delle manchevolezze, delle leggerezze o delle incompetenze è giusto che il Consiglio ne sia reso edotto e comunque conoscere la sentenza mi pare un elemento. Infatti stamane Pupp mi mostrava copia della sentenza che aveva con lui, e spero che sia ancora sul tavolo della Giunta, perchè io penso che l'ing. Pupp o qualcuno ne possa dare lettura e quindi si darà modo al Consiglio di valutare un po' estesamente i fatti. Se il Consiglio si sentirà subito in grado di esprimere un voto favorevole o meno a questa deliberazione della Giunta, lo farà, ma il Consiglio può anche riservarsi qualche giorno di tempo per valutare più pacificamente i fatti che hanno portato a questa causa assai costosa. Mi pare che abbiamo qualche cosa di più di 23 milioni, sentivo parlare di oltre 40 milioni, non ricordo bene, ma anche se ci fermiamo a questi 22 milioni è sempre una causa notevolmente costosa. Si parla che in sede arbitrale, si è certi di perdere, non so, ma se si inizia una causa persa per certe ragioni allora forse si poteva vedere prima questa cosa e poter evitare il protrarsi della causa, che naturalmente aggrava il costo finanziariamente. Ma soprattutto io come consigliere vorrei capire se ci sono state delle manchevolezze, a che cosa devono essere imputate. Perchè credo che questo debba servire da ammaestramento a tutti nel condurre meglio certe volte le cose dell'amministrazione provinciale e soprattutto credo che sia giusto che il Consiglio sia messo meglio al corrente fino ai minimi termini della realtà dei fatti, sia del passato che del presente. Per cui ribadisco la proposta di Molignoni che per lo meno sia data lettura della sentenza oltre a dare quella serie di spiegazioni che servano ad una migliore illustrazione della questione.

ERCKERT, Presidente della Giunta (S. V. P.): Signori, qui si chiede una cosa che va oltre alla competenza del Consiglio, mi sembra, perchè se vogliamo dare lettura di un processo civile e di una sentenza che non ha meno di 39 pagine con la questione di fatto e di diritto ecc., noi siamo estromessi come amministratori ed allora diventa il Consiglio il vero organo amministrativo. Se il Consiglio è di questo parere va bene, ma allora io mi dimetto. Perchè questo non è più un metodo di procedere. Se uno ha desiderio di sapere queste cose esattamente ha tutte le possibilità di venire negli uffici e di vedere tutte le pratiche e tutti gli atti nel nostro ufficio e lì li può esaminare. Perchè anche dando lettura di una sentenza di 39 pagine nessuno avrà qualche spiegazione, perchè bisogna esaminare anche al lume degli at-

ti. In fin dei conti una sentenza del Tribunale, della Corte di appello, non si può spiegare così semplicemente, perchè allora sarebbe inutile fare i processi, se noi lo sapessimo meglio dell'autorità giudiziaria. Noi non facciamo processi temerari. I nostri impiegati, sia ingegneri che giuristi, sono di opinione che la Provincia ha ragione, che le pretese della Ditta non sono giustificate e se loro ci citano in giudizio noi dobbiamo resistere, perchè non si può semplicemente dire: quello che dicono i tecnici non corrisponde, questo non può decidere nè la Giunta nè il Consiglio, ma può decidere solamente l'autorità giudiziaria, perchè se fossimo stati in grado di decidere che cosa è giusto o meno sarebbe stato inutile chiamare la parte davanti al Tribunale o alla Corte. Del resto vediamo che anche in questo caso hanno chiesto oltre 40 milioni, hanno avuto ragione solo fino a 22 milioni, si vede che c'è una lite e nella lite non avrà mai ragione una parte sola, e perciò ci si rivolge ad un arbitro che è quello dell'autorità giudiziaria. Pregherei di non fare cose di questo genere, perchè allora si arresta tutta la vita amministrativa; se avete fiducia in noi va bene, se non avete fiducia allora avete sempre la possibilità di richiamarci, come si dice in tedesco «abzusetzen», ma bisogna sempre pensare che cosa è possibile e che cosa non è più possibile. Se uno vuole esaminare la pratica la può studiare per 15 giorni. Poi vedremo che cosa ne viene fuori davanti alla Corte d'Appello, non lo so. Io sono avvocato ma devo dire che questa cosa deve essere decisa dal giudice perchè le due parti possano conciliarsi. Abbiamo fatto tentativi, ma se la ditta insiste sui 40 milioni e noi diciamo no, hai ragione solo fino a 15 milioni e dall'altra parte insistono e non vogliono mollare, non rimane altro che chiamare la decisione dell'autorità giudiziaria. C'è appunto per questo un'autorità giudiziaria, altrimenti non sarebbe neanche necessaria. Pregherei di riconoscere almeno quel minimo di fiducia che siamo in grado di amministrare, perchè se dobbiamo dare copia a tutti i consiglieri ma pensate quale lavoro! E' impossibile!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Se lei la pone in questi termini, come questione di fiducia, allora mi siedo, prendo la busta e me ne vado a casa mia. Perchè non si può di fronte ad una richiesta che può essere discussa ed alla quale posso rinunciare, dire: poniamo la questione di fiducia. No! Lo dico perchè in questo caso mi vedrei costretto ad andare a casa! Io non faccio una questione di fiducia. Se la pone in questi termini io dico che lei ha tutta la mia fiducia, che mai più chiederò do-

cumenti in visione, perchè ho tutta la stima in lei, tutta la fiducia più completa, non chiederò mai una virgola, dirò sempre di sì. Ma non mi pare che sia da porre in questi termini la questione. Io ho fatto una domanda, ho detto se si può avere la lettura della sentenza, non sapevo che questa sentenza era di ben 39 pagine, conosco sentenze anche di 17 righe. Mi pare che la domanda mia era modesta ed ingenua, di fronte a questo problema grosso che comporta responsabilità pure amministrative, se volete il mio voto. E' vero che potete dire: non sappiamo che farcene del tuo voto, si astenga, ma in coscienza prima di dire: state in giudizio, fate bene, chiedevo la lettura della sentenza. Capisco che per una ragione di tempo non lo si può fare perchè la sentenza è di quaranta pagine, ed io sono il primo, per non ritardare il lavoro e per non creare il marasma negli ingranaggi del Consiglio, a rinunciare alla lettura, ma non rinuncio alla conoscenza dell'argomento, perchè allora sono tenuto a non dare il voto e ad andare fuori dalla porta, perchè non ho cognizione di causa. Non manco in questo senso di fiducia alla Giunta, ma solo chiedo di essere posto di fronte a quei dati che voi avete già per convincermi ed avere argomenti per deliberare meglio. Ed allora la proposta la giro e dico: sospendiamo questo, vengo in Ufficio nel pomeriggio di oggi, l'Assessore Pupp mi dirà a che ora, il momento ed il luogo, mi leggerò la sentenza di 39 pagine, sarà una cosa deliziosa ed educativa e culturale, me la leggerò e domani vi darò il voto su questa delibera. Senza di questi elementi non mi sento, di votare senza per questo sentire di mancare di fiducia alla Presidenza ed alla Giunta.

NARDIN (P.C.I.): Penso anch'io che non si possa chiedere una spiegazione...

ERCKERT, Presidente della Giunta (S. V. P.): Non è una spiegazione se si chiede che venga notificata.

NARDIN (P.C.I.): Ma si può discutere, si può dire che è una questione di tempo, che non possiamo stare qui per delle ore a leggere la sentenza, ma si può trovare un'altra maniera di quella di concludere sempre con: avete fiducia o non avete fiducia. Quando è stata presentata la delibera per lo scioglimento del Consorzio di Teodone, meno male che il Presidente della Giunta non si è alzato a dire: avete fiducia, e se non l'avete votate contro, ma se l'avete votate a favore. Meno male!

ERCKERT, Presidente della Giunta (S. V. P.): Questa è un'altra cosa!

NARDIN (P.C.I.): Se avessimo votato ad occhi chiusi come in questo caso! Perchè vorrei fare un'interrogazione ad ogni consigliere e vedere se sanno come stanno i fatti, ed allora domandare che cosa significhi il loro voto favorevole a questa delibera, è onesto, e dico anch'io che non conosco i fatti! Al Consiglio non è stato dato finora una sufficiente spiegazione dei fatti che hanno creato questa causa. Fuori si dice che ci sono state delle leggerezze, che ci sono delle responsabilità, lo si dice con tono misterioso così, e quindi si deve dire come stanno le cose. Se non si vuole leggere la sentenza perchè è troppo lunga, perchè è stesa con quelle frasi incomprensibili ai più, per lo meno si faccia una specie di storia dei fatti, sarebbe meglio senza perdere troppo tempo. Si diano delle spiegazioni a sostegno di questa deliberazione, si faccia intravedere al Consiglio la possibilità che esiste in futuro, ed i dati che ci attendiamo; ma questo si deve fare, è elementare che lo si faccia! La questione di fiducia o sfiducia, non c'entra, posso essere favorevole alla Giunta anche se chiedo ampie spiegazioni; quei consiglieri di lingua tedesca che si sono alzati a chiedere spiegazioni sulla delibera di Teodone sono forse sfavorevoli alla Giunta? No! Sappiamo che sono favorevoli alla Giunta «toto corde» e con questo non hanno mancato al loro dovere di solidarizzare con la Giunta in ogni occasione, soprattutto non hanno mancato al loro dovere di consiglieri e si è visto che è stato benefico questa specie di levata di scudi per Teodone, perchè quando ci siamo andati abbiamo visto che le cose erano diverse da come le aveva presentate l'Assessore. Quindi vedete la bontà di certe critiche e perplessità e di queste richieste di spiegazioni. Ora formalmente chiedo che prima che sia posta in votazione questa delibera che la Giunta faccia una breve cronistoria dei fatti e dia le spiegazioni e porti elementi tali da porre in grado i consiglieri di votare coscientemente questa delibera, e non ad occhi chiusi, perchè questo meccanismo non mi va, e credo che non deve neanche andare alla maggioranza dei signori presenti.

AMONN (S.V.P.): Mi pare che questa sessione la cominciamo male. Da una parte perviene la proposta del Presidente di dimettersi, e dall'altra un consigliere vuole lasciare l'aula con la borsa! Stiamo discutendo una questione che abbiamo già discussa una volta quando abbiamo dato l'autorizzazione alla Giunta di stare in causa con la ditta

Mondelli, ed in quell'occasione abbiamo avuto molti elementi. Adesso la Ditta interessata ha fatto l'atto di precetto al quale la Giunta intende opporsi ed ha quindi preso questa deliberazione per difendere la causa alla quale l'abbiamo autorizzata, e perciò è logico che noi adesso dobbiamo dare i mezzi e la possibilità alla Giunta per andare in fondo a questa causa. Perciò proporrei la chiusura della discussione e di mettere in votazione la delibera secondo la proposta della Giunta.

ERCKERT (Presidente della Giunta - S. V. P.): Vorrei rispondere a Mognoni che il suo desiderio l'ho capito bene. Lei ha espresso già altre volte di essere prudenti quando si tratta di fare processi. Ho già dichiarato prima che sono tutt'altro che imprudente, anzi sono un vecchio avvocato e so che una brutta transazione è meglio che una sentenza buona, normalmente, perchè come ho già detto gli enti pubblici per la maggior parte perdono, perchè si dice semplicemente: lo Stato, la Provincia ed i Comuni pagano. Questo lo capisco bene e sono sempre disposto a spiegare che cos'è il motivo del processo. Se due litigano, l'uno ha qualche punto di ragione e dice che difende questo, l'altro vuol difendere il suo punto di vista. E' inutile che discutiamo in lungo ed in largo queste due posizioni contrastanti, e si chiama la decisione dell'autorità giudiziaria che decide. Ma che cosa vogliamo discutere, possiamo solo dire che accettiamo quello che dice l'altro ed allora siamo fuori dall'obbligo e sono contento di fare questo, ma se uno chiede 50 milioni e vince solo con 23, si vede che tutte due le parti non avevano ragione. Noi abbiamo riconosciuto una certa somma, ma loro hanno detto di no. Allora si tratta di una sentenza che è pubblica, che è quella che è. Ora si può non resistere e pagare, o appellare. Noi siamo stati autorizzati ad appellare ed abbiamo fatto l'appello; non so se i signori sanno, davanti all'autorità giudiziaria da un processo in 15 giorni ne possono uscire 5, perchè si fa opposizione a questo, poi opposizione a quello e così via via; ciò che non vorrei fare, perchè sarei il primo per conciliare, ma tante volte non è possibile. Qual'è lo scopo pratico di leggere la sentenza? Perdiamo del tempo perchè nessuno sa niente di questo, perchè bisognerebbe sapere quali erano i motivi del processo, e quando si fa un processo non abbiamo il tempo di esaminare in lungo davanti al Consiglio, perchè ci sono dei termini, entro 15 giorni dobbiamo aver deciso. Non facciamo mai le pratiche del processo senza chiedere prima il parere di un giurista di nome. Se uno ha interesse di sapere come è la pratica, gli atti stanno a disposizione di ciascuno, ma non chiedete d'avere co-

pie, quando si deve copiare una sentenza bisogna copiare tutte le lettere e tutta la pratica. Io pregherei di non chiedere questo a noi come Giunta; è una cosa che ci dà solo lavoro, e questo lavoro non è di utilità per nessuno. Se qualcuno ha interesse, può studiare anche un mese questa pratica, del resto gli originali si trovano davanti alla Corte di Appello e non ci sono nella nostra pratica perchè anche noi non facciamo che copiare solo gli atti che ci servono, quelli che devono essere notificati.

NARDIN (P.C.I.): Per dichiarazione di voto: dichiaro di astenermi dal votare questa delibera perchè non è stata data quella spiegazione che ho richiesto.

ERCKERT (Presidente della Giunta - S. V. P.): Ma lei non ha chiesto spiegazioni, mi dica quello che vuole sapere?

NARDIN (P.C.I.): Stia calmo Presidente, vedrà che arriveremo, ho chiesto, se non poteva venire letta per questione di tempo e di comprensibilità la sentenza, che per lo meno si facesse un po' la cronistoria dei fatti che hanno motivato questa causa. Invece si stava già per passare alla votazione. Il silenzio è d'oro, ma in questo caso non mi sento di dare a questo silenzio quella valutazione e mi permetto di dire che quindi mi astengo, perchè non sono in grado di valutare bene la questione, che mi è stata prospettata. Altri consiglieri certamente sono perfettamente al corrente della cosa, la conoscono nei minimi termini e quindi a cuor leggero possono votare. Faccio anche osservare che lei signor Presidente ha fatto una questione di tempo, io guardavo l'orologio ed ho fatto questo calcolo, che se in luogo di polemizzare lei avesse fatto questa breve cronistoria, avesse dato queste spiegazioni, il tempo che ha impiegato a polemizzare avrebbe potuto impiegarlo a dare queste spiegazioni, per cui vede che abbiamo il tempo che è stato consumato, un po' perchè avendo la maggioranza fate quello che volete, ma andrò anch'io negli uffici a consultare la pratica che mi pare sia voluminosa sul serio; — il signor Presidente ha fatto cenno alla causa Montesi, per il volume — ma andrò a consultarla e potrò lo stesso mettermi in grado di conoscere i fatti e se riterrò opportuno troverò il modo di discuterla e di farla discutere in Consiglio attraverso le norme consentite anche dal regolamento, ma in questo momento devo onestamente dichiarare di astenermi.

ERCKERT (Presidente della Giunta - S.V.P.): Cons. Nardin se lei avesse detto: Presidente mi dica perchè avete fatto la causa, io avrei risposto senz'altro. Ma lei non ha detto che chiede spiegazioni di come sta la pratica, lei ha detto che desidera che venga data lettura della sentenza, che venga portata e distribuita a tutti i consiglieri. Questo ha richiesto. Io ho capito così, se lei mi chiede perchè facciamo opposizione e qual'era il motivo allora le posso dire come spiegazione che c'è la sentenza dell'autorità che ci condanna a 22 milioni, e contro questa sentenza abbiamo fatto appello davanti alla Corte di Appello di Venezia. In pendenza di questo appello loro hanno già richiesto gli atti esecutivi contro i quali abbiamo e facciamo opposizione per aspettare la decisione della Corte di Appello dove abbiamo richiesto la sospensione della sentenza. Questo è il fatto. Questo posso dire senz'altro e non ho nessun segreto, ma se lei mi dice che devo presentare tutti gli atti del processo e tutto quanto, questo non lo posso fare.

NARDIN (P.C.I.): Non ho chiesto questo!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): A me spiace fondamentalmente che sia stata la mia richiesta a creare questa specie di incomprendione, perchè sono stato io a chiedere la lettura della sentenza e non è stato Nardin, perchè credevo che si trattasse di una sentenza comune che potesse essere letta in questa sede. Quando mi hanno detto che si tratta di 36 pagine ho rinunciato alla lettura ed ho chiesto di poterla leggere nel pomeriggio per conto mio e di rimandare a domani la votazione della delibera. Successivamente il collega Nardin ha detto: dateci qualche illustrazione della sentenza stessa e degli argomenti che ci diano elementi per votare. In questi termini sta la questione e penso anche che se fino adesso abbiamo perso tempo discutendo inutilmente, se ci fosse stata illustrata, la questione avremmo avuto gli elementi che stiamo chiedendo. Io non desisto dall'idea di leggere la sentenza perchè si dice che la sentenza è stesa in termini tecnici e non comprensibili. Ma non siamo degli imbecilli e di sentenze ne abbiamo letta qualcuna, non siamo avvocati o laureati in legge o filosofia, ma in lettere, ma non siamo degli alfabeti e sono sicuro che leggendo quelle 36 pagine con tranquillità, raccolgo degli elementi che non ho e che mi costringono ad astenermi dal voto di questa delibera. Potrei esprimere un giudizio cosciente e dire guardate: sì, penso che sia il caso di resistere e di insistere. Mi spiace dell'incidente,

ma stando le cose come stanno, e siccome prevedo che ne succederanno degli altri disguidi, di questo genere, perchè noi non sappiamo mai quello che possiamo chiedere, e quello che non possiamo chiedere. Confesso che mille volte avrei bisogno di informazioni, di spiegazioni e di dati, di vedere un atto, di affondare gli occhi in qualche pratica, e mi nasce sempre il dubbio: ma sarà un mio diritto o non sarà, il consigliere di minoranza potrà farlo o non potrà farlo. Ad un certo momento bisognerebbe chiarire questa situazione, bisognerebbe dirci quello che possiamo fare e quello che non possiamo fare, perchè in caso contrario arriviamo a conclusioni quanto mai negative e andare avanti sempre per induzione facendo dei castelli in aria sui quali giocare con le parole in Consiglio, non è nè serio nè dignitoso da parte nostra. Quindi credo che quando la minoranza chiede un dato, in visione un atto o qualche cosa che serve alla migliore comprensione del problema, la Giunta non deve irrigidirsi e dire come dice Amonn, chiudiamo la discussione e passiamo alla votazione. Ma dico che non sono queste 12 ore che determinano il fatto, e se questo lo voteremo domani, e nel pomeriggio possiamo vedere la sentenza, credo che non vada a male la possibilità dell'appello da parte della Giunta e che la cosa non soffra ma ne guadagni, anche se in questo momento è stata presentata la richiesta di chiusura della discussione. Se ci poniamo su questo piede comm. Amonn, lei ha detto: cominciamo male, perchè il Presidente ha minacciato di dare le dimissioni ed io ho detto che prendo la busta e me ne vado, ma dico che resto giorno e notte e costantemente chiederò quegli elementi indispensabili per esprimere un giudizio, perchè sono qui con un mandato preciso e non per fare il buffone!

PRESIDENTE: Osservo che la discussione è sempre aperta e che la Presidenza darà la parola a tutti che la chiedano perchè il dibattito sia possibile. Vorrei osservare che l'ordine del giorno è arrivato da 6 giorni e i signori consiglieri che hanno particolare interesse per una deliberazione o argomento hanno tutto il tempo per andare negli uffici provinciali per vedere meglio i fascicoli, specialmente quando si tratta di deliberazioni sul cui merito bisognerebbe avere una conoscenza più approfondita come ad esempio per questa di causa di giudizio. E' in votazione la delibera 4-1-1955 N. 6, chi è d'accordo? E' approvata con 10 favorevoli e due astenuti.

Delibera N. 118. Chi prende la parola?

NARDIN (P.C.I.): Vorrei chiedere illustrazioni da parte dell'Assessore ai lavori pubblici.

PUPP (Assessore ai Lavori Pubblici - S.V.P.): Siamo citati da un certo sig. Valentino Valentin e la questione sta in questi termini: egli ha una segheria vicino al Rio Gadera, e questa segheria prende acqua dal predetto Rio attraverso una briglia. Questa briglia naturalmente non può avere che una certa altezza prescritta dall'Ufficio compartimentale di Venezia. Questa altezza è stata a suo tempo prescritta e dal Valentini personalmente alzata senza l'autorizzazione. In seguito al nostro intervento il Valentin è stato costretto a togliere via le assi che egli aveva messo allora arbitrariamente. Quanto a noi dovevamo levarle via perchè il nostro ponte nuovo era in pericolo. Ora naturalmente in tempo di magra non riesce a captare l'acqua come vuole lui, ci riuscirebbe ma dovrebbe ogni volta andare più a monte e cercare di convogliare l'acqua che passa da diverse parti. Questo lavoro per lui, è un lavoro che normalmente è esiguo, ma potrebbe diventare nella stagione dei temporali anche un lavoro di diverse giornate, perciò egli si ritiene danneggiato da noi. Noi siamo stati da lui per tacitarlo, invitandolo a presentare il danno che ha, e per finirla abbiamo detto che gli diamo un motore elettrico per la sua segheria. Questo lui non ha accettato e vuole che gli costruiamo la segheria (*ilarità - Heiterkeit*) completamente a forza elettrica. Questo non possiamo fare e così siamo arrivati in Tribunale. Qui è naturale che da parte nostra siamo in pieno diritto, e credo che con questa spiegazione il Consiglio sappia di ciò che si tratta e se non lo sa chieda ancora (legge la delibera in lingua tedesca — liest den Beschluss in deutscher Sprache).

NARDIN (P.C.I.): Vedo che l'avvocato incaricato è il Consigliere provinciale Mitolo, questo mi dà motivo di dichiarare che mi asterrò dal votare questa delibera, non per motivi politici, non ne vale la pena, ma perchè sono sempre e rimarrò sempre fedele al principio che le persone che fanno parte dell'Amministrazione provinciale, compreso il Consiglio Provinciale, ed in questo caso l'avv. Mitolo, non devono essere incaricati a patrocinare cause dell'amministrazione provinciale, fedele al principio dell'assoluta divisione sia dal punto di vista degli incarichi legali che dal punto di vista di incarichi commerciali o di altra natura a chi fa parte dell'Amministrazione provinciale. Secondo me non dovrebbero mai patrocinare cause e dovrebbe essere per principio tenute divise l'attività professionale da quella che è l'attività di incarico politico che una certa persona riveste in questo Consesso o in altri Consessi. Fedele a questo principio inviterò la Giunta, non perchè si

tratta di Mitolo, ma per una questione di principio, di incaricare un altro legale che non sia un elemento che ha incarichi nell'Amministrazione provinciale. Forse qualcuno mi dirà che sono esagerato, può darsi che questi scrupoli non vengano condivisi da parte della maggioranza consiliare, però ci tengo ad affermare e lo affermerò sempre perchè non mi pare che sia giusto; non c'è una precisa disposizione, è opinabile la materia, nello stesso Comune di Bolzano nel passato si è avuto molto da discutere, anche se non ho una casistica molto ampia in merito, ma non costa niente alla Amministrazione provinciale mantenersi fedele al principio di incaricare altra persona al di fuori del nostro Consesso. Se il Consiglio deciderà diversamente sono ben lieto di votare per questa delibera, se viene mantenuta questa delibera con l'incarico ad un avvocato che fa parte del nostro Consesso, per principio dichiaro di astenermi.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Ringrazio Pupp perchè ci ha dato le delucidazioni se pure ridendo e quasi prendendo un po' in scherzo, ripeto con queste delucidazioni abbiamo elementi per giudicare e per esprimere il nostro voto. Perchè è ben vero che il Presidente del Consiglio ha detto che abbiamo in mano l'ordine del giorno da qualche giorno e che potevamo andare negli uffici a renderci conto, ma d'altro canto so che quando sono andato in ufficio a chiedere delle spiegazioni mi sono state negate, e allora dobbiamo andare negli uffici provinciali a chiedere spiegazioni mentre la sede naturale è il Consiglio dove possiamo chiederle legalmente. Ringrazio Pupp e dichiaro di votare questa delibera contrariamente a quello che dice Nardin, perchè Nardin fa una questione che definirei di natura squisitamente morale, e posso concordare ed essere d'accordo in linea di principio, e dire che non si dovrebbe dare incarichi a persone che rivestono incarichi di questo genere, in Comune o in Consiglio, che rivestono cariche di consigliere o Assessore in seno all'organismo provinciale, potrei essere d'accordo. Non so fino a dove la questione di diritto sia valida e fino a dove si potrebbe anche transigere su questa questione, non sono sufficientemente edotto in materia, e non mi posso pronunciare. In linea di principio generica potrei concordare ma voto per la delibera perchè mi accorgo che per la prima volta, se non erro, da quando sono consigliere è stato affidato un incarico legale ad un avvocato appartenente al gruppo di lingua italiana; ho sempre visto nomi che appartenevano al gruppo tedesco, o altri nomi; vedo un nome italiano e dico che appoggio la Provincia. Mi fa anche piacere

perchè così passando vorrei ricordare che nella Provincia di Bolzano ci sono molti avvocati valenti di lingua tedesca, ma anche molti valenti di lingua italiana come ci sono liberi professionisti, ingegneri ecc. Qualche volta fa piacere che la Giunta si rivolga anche a loro.

PANIZZA (Assessore agli Affari Sociali - D.C.): Guicciardi! E' italiano ed è l'avvocato che ha difeso la Giunta!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Non ho mai visto la delibera!

PRESIDENTE: E' in votazione la delibera N. 118. E' approvata con una astensione.
Delibera N. 140.

ERCKERT (Presidente della Giunta - S.V.P.): Questa è una vecchia pratica; come ho già spiegato il collegio arbitrale ha condannato la Provincia al pagamento di 23 milioni più le spese. Contro questa sentenza abbiamo fatto appello alla Corte di Appello di Venezia per diverse ragioni. Contemporaneamente la ditta Mondelli ha fatto notificare il precetto immobiliare contro la Provincia e noi abbiamo fatto opposizione, perchè nella scrittura di appello abbiamo chiesto la sospensione dell'esecutività della sentenza, dato che questa nostra proposta non era ancora decisa dalla Corte di Appello e neanche è stata decisa per quanto riguarda l'opposizione; è quindi necessario provvedere ad assicurare gli importi per il pagamento della somma alla quale la Provincia è stata condannata, perchè nel caso che venissero gli atti di esecutività possiamo pagare subito per risparmiare ulteriori spese. Perchè in sede di appello la Corte di Appello può dire di sospendere la sentenza, ma può anche dire di no, pagate intanto, la ditta Mondelli sta bene e quindi non c'è motivo di sospendere l'esecuzione, non c'è pericolo e anche se il credito venisse ridotto la ditta Mondelli restituirà la differenza. Quindi per assicurare questi importi abbiamo dovuto fare questa delibera: (legge la delibera in italiano e tedesco - *liest den Beschluss in italienischer und deutscher Sprache*).

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno; pongo in votazione la delibera n. 140.

MAGNAGO (Vice Presidente - S.V.P.): Der Beschluss 140 kommt zur Abstimmung.

PRESIDENTE: Chi è d'accordo? 1 astenuto; è approvata a maggioranza.

Deliberazione N. 184. La parola all'Assessore Fioreschy. Non crede che sia da trattare in seduta segreta?

PUPP (Assessore ai Lavori Pubblici - S.V.P.): E' una questione di persona!

FIORESCHY (Assessore al Commercio e Turismo - S.V.P.): Proporrei una soluzione, darò lettura della deliberazione, se si sviluppa una discussione allora chiederò che venga trattata in seduta segreta, secondo il regolamento.

PRESIDENTE: Va bene!

FIORESCHY (Assessore al Commercio e Turismo - S.V.P.): (legge la delibera - liest den Beschluss).

PRESIDENTE: Qualcuno prende la parola? Il consigliere Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Ho avuto modo nell'occasione in cui venne discusso questo problema e precisamente nella seduta a porte chiuse, di specificare ampiamente il mio punto di vista ai signori della Giunta ed al Consiglio in merito alla questione di Benno Steiner. Non starò qui a fare torto alla vostra intelligenza e memoria ed a rifare ancora ed a precisare ancora questo mio punto di vista in merito alla nota questione. Allora fui d'accordo di votare a favore della deliberazione che era stata proposta dalla Giunta per rimanere in causa nei riguardi del signor Benno Steiner e sono d'accordo anche oggi, perchè voglio vedere come va a finire in sede di Tribunale, convinto che buona parte delle ragioni che hanno indotto la Giunta Provinciale al provvedimento di licenziamento del signor Steiner, non saranno ritenute valide, in quanto sono convinto anche che il procedimento di licenziamento così come è stato attuato e motivato non sia stato fra i più ortodossi e che quel provvedimento aveva un particolare scopo nei riguardi di una particolare persona. Ebbi infatti a dire allora che se ora si riteneva giusto adottare nei riguardi di questa persona quel determinato motivo, altrettanto doveva essere fatto nei riguardi di altre persone dipendenti dell'Amministrazione provinciale e non occorre fare i nomi, che per conto mio si sono rese più volte inadempienti, se inadempienza è stata valutata quella espressa nel procedimento a carico del sig. Benno Steiner. Voterò quindi a favore della delibera e voterò sempre a favore di delibere della Giunta che richie-

dono di rimanere in giudizio nei confronti di Benno Steiner. Può darsi che ci siano dei torti e delle manchevolezze da parte dello Steiner, tutti possiamo commettere delle manchevolezze, e quando si vuole fare i pignoli le manchevolezze si trovano ad ogni piè sospinto, e sono convinto che non tutte le ragioni della Giunta siano state ragioni obiettive, per cui speriamo che in sede di Tribunale quanto prima mi auguro che sia resa giustizia perchè l'ho detto a porte chiuse ritengo quell'atto nel complesso un atto in maggioranza ingiusto.

PRESIDENTE: Nessun altro chiede la parola? Pongo in votazione la delibera N. 184.

MAGNAGO (Vice Presidente - S.V.P.): Der Beschluss 184 kommt zur Abstimmung.

PRESIDENTE: Chi è d'accordo alzi la mano? E' approvata all'unanimità.

E' in discussione la *delibera N. 206 del 10-3-1955.* La parola al Presidente della Giunta.

ERCKERT (Presidente della Giunta - S.V.P.): Qui il signor Kucich, vigile sanitario ed autista del medico provinciale, al quale dobbiamo mettere a disposizione, in base ad una convenzione esistente già da lunghi anni l'autista, aveva la disgrazia di avere un incidente, mentre veniva da Gries verso il ponte, dopo che aveva portata a casa il medico provinciale: alla sua destra, vicino a quella scuola, dove sbocca una strada che non ha visibilità, gli veniva incontro un motociclista che gli ha tagliato la curva. Kucich con la sua macchina ha fatto tutto il possibile per evitare lo scontro ma non era più evitabile ed il motociclista è andato a finire contro la macchina ed è morto successivamente in seguito alle lesioni riportate. Dall'altra parte c'era un'altra macchina che in seguito a questo scontro era pure esposta al pericolo. Contro il Kucich è stato fatto un processo penale nel quale era difeso dall'avv. Ventrella, ed il Tribunale, pur riconoscendo che la colpa era di tutti e due, dando in parte la colpa all'autista Kucich, dicendo che l'altro venendo dalla destra aveva la precedenza, e l'altro perchè non aveva tenuto la sua destra entrando in un'altra strada. Il Kucich è stato condannato con i benefici di legge a 4 mesi. Noi abbiamo assistito a questo processo mediante un avvocato competente in materia di incidenti automobilistici, e lui ha detto già da prima quello che ha deciso l'autorità giudiziaria in sede penale. Poi è venuto il Commissario del Governo essendo la macchina di proprietà dello Stato, mentre l'au-

tista è nostro dipendente; esiste una convenzione in base alla quale noi dobbiamo mettere a disposizione l'autista, fornire la benzina e fare anche l'ordinaria manutenzione. Abbiamo già chiesto a suo tempo al Commissario del Governo se la macchina fosse assicurata o meno e ci hanno risposto che lo Stato non ha bisogno di assicurazione e provvede lui quando c'è da pagare. Ora noi abbiamo fatto presente la questione diverse volte, ma loro vogliono avere l'ultima parola anche per quanto riguarda la persona dell'autista che noi mettiamo a disposizione del medico provinciale; ho detto che qui spetta a noi di decidere, perchè in fin dei conti possiamo diventare responsabili indirettamente per un colpa. Ma purtroppo la cosa è andata così ed ora il Commissario del Governo, vista la responsabilità dello Stato, ha incaricato l'ufficio dell'Avvocatura erariale a dare un parere, e quelli hanno detto che prima deve pagare la Provincia, perchè l'autista è della Provincia. Hanno fatto la proposta di pagare alla famiglia del defunto un importo di 1 milione e 700 mila lire. Naturalmente questo importo non voglio discuterlo, perchè la famiglia ha perduto un figlio e non si discute la somma, però si tratta della responsabilità. Secondo me, ed anche secondo il giudizio di altri giuristi è responsabile tanto lo Stato come noi. Lo Stato è responsabile perchè la macchina è sua, perchè non ha assicurato la macchina, siamo però responsabili noi in confronto a terzi perchè l'autista è un nostro dipendente; l'autista per noi è assicurato come persona ma non con la macchina che è dello Stato. Loro dicono che non è uso dello Stato assicurare le macchine, e quindi ne nascerà un processo civile. Come ho sentito dall'avvocato della famiglia del morto loro faranno un processo allo Stato e lo Stato ci chiamerà in causa, non c'è dubbio, e quindi dobbiamo difenderci, non in confronto di terzi, ma in confronto allo Stato. Intanto però si tratta di trovare una transazione con la famiglia. La famiglia, tramite il proprio avvocato, Boscarolli, ci ha fatto avere una proposta non ancora definitiva per quanto riguarda la somma, che non vorrei dire adesso. Sarei senz'altro d'accordo di accettare questa transazione, si tratta di chiedere anche una compartecipazione eventuale dello Stato; ora non sappiamo che cosa verrà fatto, se lo Stato viene chiamato a giudizio assieme a noi o, se veniamo chiamati in causa dallo Stato e quindi è necessario provvedere ed abbiamo presa questa deliberazione ed incaricato successivamente l'avv. Riz, senior, che è uno specialista per queste cause, di difendere i nostri interessi (legge - liest). Non so se

mi avete inteso, se questa chiarificazione basta, di più non posso dire al momento; se il Consiglio è d'accordo tenterò tutto il possibile per una transazione, ma è diventata una questione di principio in confronto allo Stato perchè vorrei raggiungere che questa convenzione venga fatta in un altro modo.

BENEDIKTER (S.V.P.): Es heisst hier, dass der Wagen Eigentum des Hochkommissärs für Hygiene und öff. Gesundheit ist und dann heisst es, dass im Sinne des Art. 2053 des B.G.B. der Eigentümer des Fahrzeuges mit dem Lenker desselben für die Schäden verantwortlich ist. Also wäre dem nach die Provinz nicht verantwortlich.

ERCKERT (Präs. des Landesausschusses - S. V.P.): Die Sache ist folgendermassen: das Hochkommissariat für Gesundheitswesen hat dem Provinzart einen alten Karren zur Verfügung gestellt und es besteht eine Konvention, auf Grund deren wir einen Fahrer beistellen und das Benzin usw. liefern müssen. Der Wagen, der dem Staat gehört ist nicht versichert. Auf meine Anfrage, ob der Wagen versichert wäre, hat man mir geantwortet, dass dies nicht der Fall sei, weil der Staat für alle Schäden sowieso aufkommt. Andererseits ist der Fahrer unser Angestellter und wir haften für die Taten desselben auf Grund der diesbezüglichen Bestimmungen im B.G.B. Der Advokat der Familie des Verunglückten hat mir gesagt, er wird den Staat klagen. Aber es ist höchstwahrscheinlich so, dass der Staat nicht so ohne weiteres zahlen wird. Das einfachste ist natürlich, die Sache in Güte zu bereinigen, denn schliesslich, wenn diese Familie schon den Sohn durch den Unfall verloren hat, so kann man diesen Verlust nicht mit Summen aufwiegen. Es wird vielleicht zu keinem Prozess kommen, sondern wir werden einen Ausgleich mit der Familie anstreben, zusammen mit dem Regierungskommissär; denn verantwortlich sind wir beide.

NARDIN (P.C.I.): Sono d'accordo di votare questa delibera. Certo c'è da rilevare la scarsa bontà di questi sistemi burocratici e queste disposizioni. La macchina è dello Stato, la Provincia mette a disposizione l'autista, ma questo è un servizio a mezzadria?! Sono cose che fanno ridere. Tanto si parla di decentramento burocratico, che almeno nella Regione autonoma si arrivi a stabilire con esattezza questi servizi, altrimenti si arrivi a dire che il servizio lo deve fare tutto la Provincia o tutto lo Stato. Non so, forse non ci vorrà, ma qualche giurista deve nascere a Roma per pre-

disporre una disposizione di questo genere! Quindi non c'è altro che da prendere atto, è una delle tante anomalie della legislazione vigente. Inoltre la questione della macchina non assicurata! Ma se io fossi nella Giunta Provinciale mi opporrei a mettere a disposizione un autista della Provincia per il medico provinciale ed il veterinario provinciale, dal momento che lo Stato non assicura le macchine. Si usa non assicurare — ma che discorsi sono questi! — da parte dei nostri rappresentanti dello Stato, che sono i primi a dare il buon esempio. Ma il Commissario del Governo spero che abbia la facoltà e la discrezione, la fiducia di quei famosi bonzi centrali per poter spendere 50 mila lire all'anno per ogni macchina, al fine di assicurare queste macchine. Spero che abbia questa possibilità, altrimenti mi meraviglio del grado di autonomia che avrebbe il Commissario ed il Vice Commissario del Governo, non avere neanche la facoltà di assicurare per 50 mila lire all'anno una macchina. Si faccia resistenza, si dica che se non si assicura la macchina noi ci rifiutiamo di dare l'autista e vedrete che cambieranno registro e che questo uso potrà trovare una variante, per lo meno nella Regione Trentino-Alto Adige, dove c'è un Commissario ed un Vice Commissario del Governo, cioè organi che credo possano disporre, fra le tante cose, anche di un'assicurazione per le macchine. Se nelle altre Prefetture non è in uso e non si vuole mettere in uso l'assicurazione alle macchine si arrangino quelle Province, ma per lo meno nel Trentino-Alto Adige, che è una Regione autonoma, si arrivi per lo meno a rimediare a questa situazione molto precaria, perchè continuare con il sistema: la macchina è dello Stato e la Provincia deve mettere l'autista, la benzina ecc. questi servizi a mezzadria non sono per il 1955 e dovrebbero essere sgomberati e chiariti ed essere adottate altre misure. Ma siccome ci troviamo di fronte ad una causa che ci ha spiegato abbastanza chiaramente il Presidente della Giunta credo che dovremo prendere lo spunto da questi fatti per insistere energicamente presso il Commissario di Trento ed il Vice Commissario di Bolzano perchè per lo meno le macchine siano assicurate, perchè abbiamo due macchine in queste condizioni, quella del veterinario provinciale e l'altra del medico provinciale; speriamo che altri incidenti non accadano, questo è sempre auspicabile, ma sappiamo che oggi per andare in macchina bisogna fare il testamento!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Le assicuri la Provincia!

NARDIN (P.C.I.): Il consigliere Mognoni fa sempre il proprio testamento prima di partire. Però mettiamo in preventivo anche altri incidenti di questo genere e perchè dovremo trovarci di fronte a situazioni di questo genere che in via giuridica sono difficilmente definibili e dove dobbiamo pagare in genere sempre noi?! Insisto perchè sia detta una chiara parola al Commissario del Governo perchè si eliminino situazioni che non credo siano convenienti nè allo Stato nè all'Amministrazione provinciale.

AMONN (S.V.P.): Noi abbiamo sentito con piacere dalle parole del Presidente che la Provincia è orientata verso un accomodamento con la famiglia. Questo dobbiamo raccomandare vivamente anche noi, perchè se vi è colpa, certamente non è colpa da parte di quel disgraziato. E perciò credo anche di poter insistere su quella interpretazione. Abbiamo sentito dalle parole del Presidente che la Provincia vuole arrivare ad un accomodamento insieme allo Stato. Ed in questo senso è stato fatto riferimento che lo Stato dovrebbe assicurare le proprie macchine. Siccome lo Stato ha un patrimonio così ingente, le assicurazioni basterebbero sempre ad un'assicurazione statale, alla quale lo Stato dovrebbe versare molti milioni che dovrebbero essere riservati ai danni causati dallo Stato o ai danni che lo Stato deve assumersi, siano quelli poi derivanti da incendio o da altra disgrazia. Lo Stato si assicura però con mezzi propri e risparmia con ciò i premi di assicurazione. In caso di indennizzo lo Stato, se è responsabile, deve indennizzare lo stesso. Anche nel caso nostro non si tratta, se la macchina è assicurata, ma solo dell'interpretazione, se lo Stato è responsabile. In questo caso lo Stato deve indennizzare il danno, se non è responsabile, allora deve indennizzare la Provincia. Perciò è solo da interpretare, chi era il responsabile e non che mancava l'assicurazione, perchè anche lo Stato deve intervenire finanziariamente. Solo una mancanza possiamo constatare in tutti questi casi. Purtroppo in Italia la legislazione è mancante di un orientamento che in molti altri Stati è conosciuto e precisamente che tutte le macchine che circolano devono essere assicurate. Questo sarebbe secondo il mio parere un passo in avanti, se anche in Italia si arrivasse ad una legislazione che tutte le macchine che circolano devono essere assicurate.

AMONN (S.V.P.): Ich habe gesagt, ich begrüße es, dass der Herr Landeshauptmann in seinen Ausführungen darauf hingewiesen hat, dass die

Provincia versucht, mit der Familie des Verunglückten zu einem Ausgleich zu kommen. Denn es ist sicher, dass den Verunglückten keine Schuld trifft und die Familie des so Getroffenen wegen eines Kompetenzstreites den Schaden nicht auf sich nehmen muss. Ich habe auch ausgeführt, dass der Staat sein Vermögen nicht versichert, weil er zu grosse Summen dafür zahlen würde. Diese Summen stehen ihm aber theoretisch zur Verfügung, wenn sich irgend ein Schaden ergibt. Es ist an sich auch selbstverständlich, dass der Staat für eine Forderung, die aus solchen Gründen an ihn gestellt wird, aufkommt. Hier haben wir auch nicht die Frage zu entscheiden, ob der Staat oder die Provinz für den Schaden verantwortlich ist, sondern lediglich dass im Fall des Schadens dieser von jemanden übernommen werden muss. Es ist daher nicht ausschlaggebend, ob der Staat normalerweise seine Autos und sein Vermögen versichert, sondern wer für den Schaden, der durch das Unglück entstanden ist, aufkommen muss: Staat oder Provinz oder beide. Leider fehlt — in diesem Zusammenhange sei es gesagt — in der italienischen Gesetzgebung ein Gesetz, das, wie in anderen Ländern üblich, sämtliche Autos pflichtversichert sein müssen und dadurch kommen eben solche Fälle vor, dass sogar Todesfälle nicht entschädigt werden können, falls der Besitzer des Autos nicht dazu in der Lage ist.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Solo per dire che sono d'accordo circa la possibilità di un accomodamento, è sfondare una porta aperta, perchè io insisto sempre nel cercare un accomodamento in tutti i modi prima di giungere ad una soluzione di carattere più drastico. Poi sono d'accordo con Nardin quando dice: resistenza al Commissario del Governo nel dare in uso la macchina finchè non abbia provveduto alla assicurazione, ma se però non si provvede a questa assicurazione per ragioni che chiamerei superiori, per il fatto che lo Stato non assicura mai i propri beni, come ha detto Amonn, facciamo una cosa: se diamo l'autista, se siamo in parte responsabili, assicuriamole noi queste due macchine. Sono 80 mila lire all'anno per le due 1100. Non è concepibile che oggi una macchina circoli sulle strade con le condizioni che conosciamo senza assicurazione. Se siamo interessati alla cosa, se diamo gli autisti, assicuriamo le macchine, perchè penso che non sono queste le economie che risolvono i grandi problemi della Provincia di Bolzano.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la delibera N. 206 del 10-3-1955: è approvata all'unanimità.

E' in discussione la delibera N. 250.

ERCKERT (Presidente della Giunta - S.V.P.): Con l'ultima legge gli enti locali sono stati autorizzati ad applicare quella legge del 4-2-1955 N. 23 che prevede l'indennità integrativa agli impiegati e la Giunta ha voluto applicare questa legge con la seguente delibera (legge - liest).

ERCKERT (Präs. des Landesausschusses - S.V.P.): Wir haben mit diesen Beschlüssen die zusätzliche Gebühr für unsere Angestellten bewilligt und zwar in der gleichen Höhe wie sie der Staat für sein Personal vorsieht, wobei die kleinste Ergänzungszulage L. 5000 beträgt. Die bereits gewährten Vorschüsse, die im vergangenen Jahre gegeben wurden, kommen natürlich zur Verrechnung. Der erforderliche Betrag für das Jahr 1954 und für das halbe Jahr 1955 sind im Haushalt bereits vorgesehen worden, während der fehlende Betrag aus dem Reservefonds ergänzt werden wird. Es ist daher dieser Beschluss als dringlicher Beschluss gefasst worden; im allgemeinen müssen solche Beschlüsse nicht vor den Landtag kommen, doch da die Bilanz noch nicht genehmigt ist, verlangt der Rechnungshof die Ratifizierung seitens des Landtages, damit derselbe sich verpflichtet, diesen Betrag dann auch zu genehmigen.

PRESIDENTE: Nessuno chiede la parola? Pongo in votazione la deliberazione N. 250 del 24-3-1955 che leggo: (legge - liest). Chi è d'accordo? E' approvata all'unanimità.

Ora per guadagnare del tempo, poichè sono finite queste deliberazioni vorrei iniziare la discussione e la trattazione del progetto di legge provinciale per l'approvazione del bilancio 1955 limitandolo solo alla lettura delle relazioni, consentendo così ad Amonn di leggere oggi, la sua relazione dato che domani mattina non sarà presente. 10 minuti di sospensione.

La seduta è riaperta. La parola all'Assessore alle finanze.

DELL'ANTONIO (Assessore alle Finanze - D.C.): Legge la relazione - liest den Bericht.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione legislativa per la lettura della sua relazione.

AMONN (S.V.P.): (Legge la relazione - liest den Bericht).

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Domando la parola per mozione d'ordine. Faccio la proposta formale di dare per letta la relazione e noi ce la leggiamo nel pomeriggio a casa nostra.

PRESIDENTE: La lettura è già cominciata, abbiamo letto la relazione della Giunta, leggiamo anche quella della Commissione.

AMONN (S.V.P.): (legge la relazione - liest den Bericht).

PRESIDENTE: La seduta è tolta, riprende domani mattina alle ore 9, prego i consiglieri di essere puntuali.

Ore 13.30 Uhr.